



HeraLAB 2024 RAVENNA

PRIMO INCONTRO – 10 DICEMBRE – MUSEO CLASSIS RAVENNA

TABELLA RIASSUNTIVA PARTECIPANTI

Associazione/Ente	Stakeholder/Relatore
AESS	Marco Costa, <i>Resp. Area Energia Condivisa</i>
ACER Ravenna	Lina Taddei, <i>Presidente</i>
AUSL Romagna	Paolo Bianco, <i>Energy Manager</i>
Bunge Italia S.p.a.	Matteo Conti, <i>Maintenance manager</i>
CNA Ravenna	Luca Coffari, <i>Responsabile Area Unione Comuni Cna Romagna Faentina</i>
Coldiretti Ravenna	Nicola Dalmonte, <i>Presidente</i>
Comune di Faenza	Luca Ortolani, <i>Assessore all'Urbanistica e Ambiente</i>
Confcooperative Romagna	Andrea Pazzi, <i>Direttore Generale</i>
Confindustria Romagna	Davide Ceccato, <i>Coordinatore Servizio Ambiente – Sicurezza</i>
Consorzio di Bonifica	Rossano Montuschi, <i>Dirigente Area Distretto Montano</i>
Fondazione Banca del Monte	Omar Montanari, <i>Presidente</i>
Fruttage S.c.r.l.	Paolo Cristofori, <i>Direttore Generale</i>
Federconsumatori Ravenna	Vincenzo Fuschini, <i>Presidente</i>
Legacoop Ravenna	Emiliano Galanti, <i>Responsabile Innovazione</i>
Ravenna Holding	Mara Roncuzzi, <i>Presidente e Amministratrice Delegata</i>
Hera Comm.	Marcello Folesani, <i>Responsabile del Marketing strategico, offering e sviluppo iniziative</i>
Hera Servizi Energia	Sergio Letizia, <i>Responsabile commerciale PA Emilia-Romagna</i>
Hera S.p.A.	Margherita Cumani, <i>Responsabile Energy Management</i>
Hera S.p.A.	Simone Allegra, <i>Responsabile Sviluppo Energy Park – Bussines Unit Energie Rinnovabili</i>



REPORT DEI PRINCIPALI CONTENUTI EMERSI

Il primo incontro di HeraLAB Ravenna, tenutosi il 10 dicembre presso il Museo Classis Ravenna, ha evidenziato diverse tematiche chiave, con la sostenibilità come filo conduttore, focalizzandosi sulla transizione verso la neutralità carbonica.

Facciamo conoscenza: Il LAB si presenta

Il LAB è iniziato con una fase di conoscenza in cui stato chiesto ai partecipanti di rispondere a delle domande tramite un instant poll:

Prima domanda: *Di cosa ti piacerebbe parlare in questo HeraLAB?*

Sostenibilità
Comunità energetiche Ambiente Edilizia Residenziale Pubblica neutralità
Energia rinnovabili Condivisione
Energie alternative edifici pubblici
Neutralità carbonica Autoconsumo Transizione energetica
Efficienza Energetica

Seconda domanda: *Che cosa ti aspetti da questo HeraLAB?*

Confronto
Sinergie Soluzioni Contatti settore Contaminazione
Conoscere Interscambio Collaborazione
conoscenze Condivisione ampliamento
tondo Nuove idee altri referenti Curiosità Sostenibilità

Confronto

"Ho scelto questa parola per lo stesso motivo per cui ho abbracciato il progetto del LAB poiché lo vedo come un contesto di confronto di esperienza e di opinioni".

"Vedo nel LAB l'occasione di un confronto in termini di approccio, metodi e tecnologie".

"Penso che sia un'occasione per conoscere e studiare le posizioni dei vari soggetti le differenti prospettive di fronte agli obiettivi".

Condivisione

"Mi aspetto che tutti mettiamo in comune le nostre esperienze e le prospettive di fronte agli obiettivi".

Settore

"Penso che sia fondamentale nel settore in cui operiamo conoscersi, creare relazioni che permettano di sviluppare progetti sul territorio".



Sinergie

"Questa è un'occasione in cui creare relazioni e opportunità di confronto e di business. Attraverso l'interazione si possono comprendere le esperienze analoghe fatte tra altri membri e creare, appunto, sinergie".

Contaminazione

"HeraLAB, come dice il nome, è un laboratorio e in un laboratorio c'è una contaminazione di idee, si creano relazioni e ci sono condivisioni".

Conoscenze

"Ho scelto questa parola perché ho come obiettivo l'acquisizione di saperi, conoscenze... riprendendo la prima domanda su cosa mi piacerebbe parlare, cioè edilizia pubblica. Io mi sono messa in una posizione di ascolto, nel mio ambito c'è bisogno di conoscenze e fondi".

Soluzioni | "L'obiettivo che ho è quello di cercare soluzioni ai problemi. Con questo laboratorio si crea la situazione non solo per individuare soluzioni ma di crearle".

Curiosità

"Mi aspetto qualcosa di nuovo. La sostenibilità è un tema sul quale ci confrontiamo tanto e in questo HeraLAB mi aspetto un mix che porti alla nascita di qualcosa di nuovo per provare a risolvere alcuni dei problemi concreti delle nostre città".

Curiosità

"È Lo spirito con cui mi approccio e mi aspetto che vengano fuori delle cose nuove che posso implementare nel mio lavoro".

Contatti

"Ho scritto contatti perché voglio porre l'attenzione sulle relazioni interpersonali. Le persone sono il fulcro e questo laboratorio è l'occasione per costruire una rete".

Interscambio

"È simile al confronto, ma voglio porre l'accento sullo scambio reciproco, non solo sulla condivisione ma sull'acquisizione di novità, idee, pratiche...".

Conoscenza

"Conoscenza al di fuori della realtà che vivo quotidianamente, in modo da riuscire ad acquisire competenze che poi possono essere trasversali".

.....

Marcello Folesani presenta «Le Comunità Energetiche: facciamo il punto

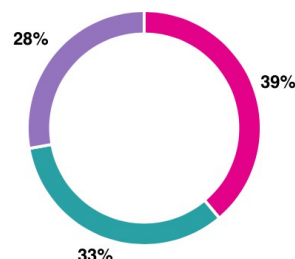
Le comunità energetiche rappresentano un modo innovativo per produrre, condividere e gestire l'energia rinnovabile in modo autonomo e decentralizzato. Queste comunità permettono ai membri di beneficiare dell'energia prodotta localmente, riducendo i costi energetici e aumentando la sostenibilità.

Durante la presentazione è stato chiesto ai partecipanti di rispondere a delle domande tramite un instant poll:



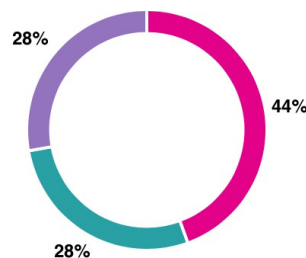
Prima domanda: *Quanto conosci gli aspetti normativi della costituzione delle CACER?*

● Per nulla	0
● Poco	7
● Abbastanza	6
● Molto	5



Seconda domanda: *Quanto conosci il sistema degli incentivi di una CACER?*

● Per nulla	0
● Poco	8
● Abbastanza	5
● Molto	5



Terza domanda: *Qual è secondo te il limite principale per la costituzione di una CACER?*

5 intervistati (31%) hanno risposto Burocrazia a questa domanda.



Da questa domanda è nato un dibattito in cui è emerso che il principale ostacolo è la burocrazia complessa e farraginoso. Diversi interventi sottolineano come la costituzione di un soggetto giuridico per la comunità sia un processo lungo e difficile, con regole e procedure che possono scoraggiare soprattutto le piccole e medie imprese, spesso prive di risorse adeguate ad affrontare tali complessità. Un altro limite significativo è la scarsa conoscenza e consapevolezza del processo tra cittadini, imprese e associazioni locali. La mancanza di informazioni e l'eccessiva difficoltà nel comprendere le procedure richieste rendono complicato il coinvolgimento della comunità, frenando l'entusiasmo e rallentando l'avvio dei progetti. Anche la mancanza di incentivi adeguati viene citata come un problema: sebbene esistano dei contributi, essi non sono sufficienti a coprire completamente le spese necessarie per avviare e mantenere le comunità energetiche.



Infine, è emerso un aspetto organizzativo e territoriale che riguarda la difficoltà di trovare soluzioni pratiche e sostenibili per la gestione e l'integrazione degli impianti di produzione di energia all'interno delle realtà locali, considerando anche la presenza di normative rigide e limitazioni legate all'uso del territorio.

«Le energie del LAB»

Due partecipanti del LAB hanno presentato dei loro progetti legati alla tematica delle comunità energetiche, creando così un momento di condivisione di best practice e casi concreti.

- Legacoop Romagna vede nelle comunità energetiche cooperative un'opportunità per promuovere sostenibilità e inclusione sociale. Dal 2022 ha creato tre comunità energetiche (Ravenna, Bassa Romagna e Forlì-Cesena) grazie a un bando regionale, puntando su cooperative per dare nuova vita al modello cooperativo e coinvolgere ampie basi sociali. L'obiettivo per il 2025 è connettere circa 5 MW di impianti, con una gestione equa dei ricavi tra produttori, consumatori e costi di gestione. Guardando al futuro, Legacoop vuole che le cooperative diventino proprietarie degli impianti per favorire l'investimento in nuove tecnologie e la gestione diretta dell'energia. Entro il 2027, si punta ad allacciare 30 MW, creando un modello cooperativo sostenibile e innovativo per il territorio.
- Coldiretti Ravenna ha sottolineato come le conoscenze sulle comunità agroenergetiche siano ancora limitate e l'organizzazione si sta muovendo gradualmente in questo ambito. Pur essendo attiva da anni nelle energie rinnovabili, soprattutto con il fotovoltaico, oggi è più cauta rispetto all'espansione dei pannelli a terra. Coldiretti sta sperimentando comunità energetiche in aree con alta domanda energetica, come allevamenti o impianti di biogas e biometano, e sta esplorando l'agrivoltaico per integrare produzione energetica e attività agricole. L'obiettivo è garantire sostenibilità economica e favorire l'autoconsumo.

Margherita Cumani e Sergio Letizia presentano «Efficienza energetica: una sfida che riguarda tutti»

L'efficienza energetica è una priorità cruciale per la transizione ecologica. Ridurre i consumi senza sacrificare la qualità dei servizi è essenziale per diminuire l'impatto ambientale, ridurre i costi e garantire la sicurezza energetica. Ottimizzare l'uso delle risorse non solo facilita la decarbonizzazione ma offre anche opportunità economiche significative.

Durante la presentazione è stato chiesto ai partecipanti di rispondere a delle domande tramite un instant poll:

Prima domanda: Qual è il principale beneficio dell'Efficienza Energetica?

9 intervistati (50%) hanno risposto Risparmio a questa domanda.





Seconda domanda: *Hai avuto esperienza diretta di Partenariato Pubblico Privato nell'ambito dell'Efficienza Energetica?*



Da questa domanda è nato un dibattito che ha messo in evidenza un forte interesse da parte degli enti pubblici e privati, ma anche diverse criticità. Da un lato, chi gestisce il patrimonio edilizio pubblico, come l'edilizia residenziale, sottolinea che il PPP può essere utile ma deve necessariamente mantenere una missione sociale data la natura pubblica dei beni coinvolti e la vulnerabilità delle fasce di popolazione servite. L'interesse dei privati deve essere bilanciato con la necessità di garantire il diritto all'abitazione e la sicurezza degli edifici, un compito reso difficile dalla scarsità di risorse economiche e dalla frammentazione dei finanziamenti pubblici. Dall'altro lato, chi rappresenta il mondo delle imprese, soprattutto piccole e medie, evidenzia come il PPP possa essere una soluzione vantaggiosa per entrambi i settori. Esistono già modelli contrattuali funzionanti che garantiscono risparmi energetici e miglioramenti infrastrutturali, soprattutto nel campo dell'illuminazione pubblica e della gestione di impianti tecnologici. Tuttavia, per le imprese il problema principale è l'instabilità normativa e la necessità di aggregazione tra operatori per affrontare sfide economiche e tecniche più complesse. Entrambi i punti di vista concordano sulla necessità di creare un quadro normativo stabile e strumenti di collaborazione ben definiti che possano facilitare l'accesso delle imprese al PPP e garantire risultati duraturi nel tempo.

«Le energie del LAB»

Due partecipanti del LAB hanno presentato dei loro progetti legati alla tematica dell'efficienza energetica, creando così un momento di condivisione di best practice e casi concreti.

- Ausl Romagna ha spiegato come l'efficienza energetica sia perseguita attraverso un'azione di integrazione di fondi aziendali, incentivi statali e fondi europei che permette di moltiplicare gli investimenti. Gli interventi si concentrano su efficienza delle centrali termiche, installazione di pompe di calore, illuminazione LED e isolamento degli edifici. L'AUSL Romagna punta anche sulle rinnovabili, con oltre 2 MW di capacità solare installata e l'attivazione di comunità energetiche.
- Fruttigel ha illustrato come l'efficienza energetica sia diventata una componente essenziale della cultura aziendale, integrata nel bilancio di sostenibilità. L'azienda, con 700 dipendenti e un grande impianto produttivo, ha investito 1,5 milioni di euro risparmiando 300.000 euro l'anno. Tra le iniziative, la sostituzione di vecchi generatori di vapore con nuovi modelli ha ridotto le emissioni di CO₂ di 1200 tonnellate l'anno. Inoltre, l'illuminazione a LED e il miglioramento degli impianti di depurazione hanno contribuito a ridurre ulteriormente i consumi e le emissioni.

.....

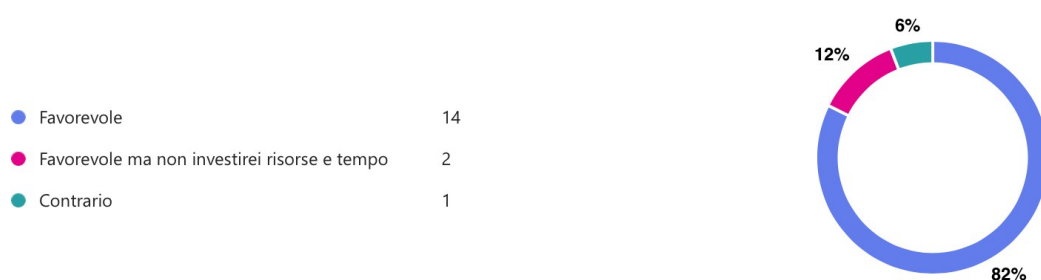


Simone Allegra presenta «Agrivoltaico, un terreno più funzioni»

L'agrivoltaico rappresenta una soluzione innovativa che combina la produzione di energia solare con l'agricoltura. Questo approccio permette di utilizzare i terreni agricoli per la produzione di energia rinnovabile senza compromettere la produzione agricola. L'idea è quella di installare pannelli solari sopra le colture, creando un sistema che beneficia sia dell'energia solare che delle colture sottostanti

Durante la presentazione è stato chiesto ai partecipanti di rispondere a delle domande tramite un instant poll:

Prima domanda: *Qual è la tua opinione in merito all'agrivoltaico così come presentato?*



Da questa domanda è nato un dibattito che ha evidenziato due visioni contrastanti. Da un lato, è stato sottolineato che, pur essendo una soluzione innovativa, l'agrivoltaico deve essere valutato attentamente non solo dal punto di vista tecnologico ma anche in relazione ai costi, benefici e al contesto territoriale, tenendo in considerazione le difficoltà economiche delle piccole imprese agricole e la possibile insostenibilità economica di certi impianti. Dall'altro, si è evidenziato come l'integrazione tra agricoltura e impianti tecnologici come quelli agrivoltaici possa rappresentare una grande opportunità, se ben progettata, per generare benefici economici ed ecologici, supportando la transizione verso un'energia più sostenibile e un'agricoltura innovativa.

Seconda domanda: *Vorresti partecipare ad un progetto sull'agrivoltaico?*



«Le energie del LAB»

Un partecipante del LAB ha presentato un progetto legato alla tematica dell'agrivoltaico, creando così un momento di condivisione di best practice e casi concreti.

- Consorzio di Bonifica ha realizzato impianti fotovoltaici flottanti nelle colline emiliane, integrandoli in un progetto energetico che ha coinvolto oltre 850 aziende agricole nelle province di Ravenna, Forlì e Bologna, che si è evoluto in una comunità energetica. Hanno sensibilizzato circa 1.800 studenti delle scuole di Ravenna e Imola, utilizzando un video divulgativo per spiegare l'importanza dell'energia sostenibile. (video)